



■ L'inaugurazione della scuola professionale femminile di Waa.

### Un dvd di Arianna Azzolini documenta l'attività della fondazione in Kenia L'impegno umanitario di Child to Child for Africa

È stata una lezione insolita quella vissuta qualche giorno fa da una quarantina di alunni della scuola media di Pregassona. Una lezione di vita. In cattedra, non il «solito» professore ma i volontari della fondazione Child to Child for Africa e le testimonianze di ragazze che coraggiosamente lottano quotidianamente per sottrarsi ad un destino avverso, fatto di fame, povertà e violenza. Una realtà che il filmato girato in Kenia da Arianna Azzolini per documentare l'attività umanitaria della fondazione ci ha sbattuto in faccia in tutta la sua durezza. Un pugno nello stomaco che ha ammutolito i ragazzi, incapaci di formulare domande e di avviare una discussione quando il presidente della fondazione, Giorgio Noseda, li ha esortati a prendere la parola. Eppure, il messaggio è passato. Questi giovani hanno lasciato l'aula magna con la consapevolezza che, in un Paese non così lontano come il Kenia, giovani della loro stessa età o poco più grandi sono privati dei diritti più elementari: fame, analfabetismo, violenza d'ogni genere sono all'ordine del giorno. Ma anche che, a volte, basta poco per portare un raggio di sole e che un gesto apparentemente insignificante può assumere ben altri valori. Un gesto che si chiama solidarietà. Quella solidarietà che le scuole medie di Pregassona hanno dimostrato in modo tangibile raccogliendo 10 mila franchi destinati alla fondazione Child to Child for Africa. «Siamo qui per esprimervi la nostra gratitudine», ha detto il presidente Noseda, invitando i ragazzi ad aprire gli occhi anche sulla sofferenza più vicina, che si manifesta con il volto della disoccupazione, della malattia, dell'emarginazione. Dell'attività di Child to Child for Africa ha parlato Carolina Bernasconi. Nata nel 2002 per iniziativa di due amiche desiderose di offrire aiuto concreto alle persone che vivono in condizioni di estrema povertà, opera principalmente in campo educativo, finanziando gli studi ai giovani africani, incoraggiando la formazione professionale e investendo fondi per la costruzione o il rinnovamento di

istituti scolastici. La scuola a Waa, frequentata da una trentina di ragazze vittime di gravi violenze e abusi, è stato il primo progetto, seguito da un programma di sostegno ad un gruppo di mamme impegnate nella realizzazione di un negozio di generi alimentari a Ukunda e dallo stanziamento di un microcredito a sei famiglie in condizioni di estrema povertà: hanno imparato a fabbricare il sapone e ora con la vendita dei loro prodotti stanno restituendo il prestito. L'iniziativa più recente è stata la costruzione di una scuola professionale femminile, di nuovo a Waa. Avviata nel gennaio del 2011 e inaugurata lo scorso giugno, alla presenza degli architetti Carola Barchi e Aurelio Galfetti che hanno prestato gratuitamente la loro opera, propone lezioni di sartoria, parrucchiera, informatica ed economia domestica. Ragazze sorridenti, quelle di Waa, che si sono lasciate alle spalle sofferenze e umiliazioni e che guardano al futuro con maggiore ottimismo. Molte di loro, raccontando le loro storie ad Arianna Azzolini (raccolte in un dvd in vendita a 20 franchi), hanno ricordato con gratitudine «Mama Lorenza». È grazie a lei, a Lorenza Bernasconi, se tutto questo ha potuto compiersi. *i.p.*

### ONG IN KENYA

## Donne protette con la Fondazione Child to Child

■ Il Kenia è uno dei Paesi del mondo in cui purtroppo le donne sono spesso vittime di violenza e discriminazione che impediscono di garantirsi un'istruzione basilare. Child to Child for Africa, organizzazione non governativa nata nel 2002 su ispirazione della fondatrice Lorenza Bernasconi, scomparsa lo scorso anno, si impegna attivamente nella promozione e nell'emancipazione di giovani donne. Anche grazie alla collaborazione con il governo keniano, dal quale è stata riconosciuta come ONG nel 2005, l'organizzazione è attiva nella realizzazione di diversi progetti formativi. Uno di questi è la scuola di Waa, centro che raggruppa una trentina di ragazze vittime di gravi violenze ed abusi, garantendo loro una formazione di base. «Purtroppo, a molte bambine, coinvolte in matrimoni precoci, viene preclusa l'opportunità di ricevere un'istruzione adeguata» ha spiegato Arianna Azzolini, autrice del filmato «Terra Rossa» in cui vengono illustrate le attività di Child to Child for Africa. Un'altra iniziativa è «Showground», realizzato nei pressi di Ukunda, località abitata da diverse mamme e bambini, alle quali la Fondazione ha inizialmente fornito un contributo economico per le spese scolastiche e nutrizionali. Grazie a questo aiuto, la comunità è riuscita ad avviare una propria attività di produzione manifatturiera ed a costituire il Wema Group, registrato ufficialmente nel novembre 2004.

Il progetto più ambizioso sognato a lungo dall'organizzazione e finalmente realizzato consiste nella costruzione di una scuola professionale, inaugurata lo scorso gennaio. Frequentata principalmente da ragazze, la scuola offre corsi per diventare sarta o parrucchiera, oltre alle nozioni basilari di informatica ed economia domestica. Per molte ragazze, provenienti perlopiù da regioni rurali, si tratta di un'opportunità unica per poter imparare un mestiere.

«L'istruzione è l'unica arma per cambiare il mondo» ha affermato il presidente della Fondazione Giorgio Noseda ieri nell'Aula Magna delle scuole medie di Pregassona. Cogliendo l'occasione, ha ringraziato gli studenti, capaci di raccogliere attraverso una corsa per la solidarietà la bellezza di 10'000 franchi, devoluti alla Fondazione. «Devo fare i miei complimenti perché la scuola, oltre a fornire le nozioni, è responsabile anche di diffondere dei valori come l'altruismo» ha chiosato lo stesso presidente, sottolineando la posizione privilegiata di vivere nel nostro Paese.

La povertà porta purtroppo a negare alcuni diritti fondamentali, come quello all'istruzione. «Molte ragazze credono ancora che le violenze usate nei loro confronti siano legittime - ha aggiunto Arianna Azzolini: solo attraverso l'istruzione e la consapevolezza da essa portata è possibile estirpare quest'idea». L'aiuto fornito da Child to Child for Africa è solo «una goccia nel mare», ma solo così è possibile interrompere il ciclo della povertà. *AX*